

I musulmani si ritrovano al Cep “Adolescenti a rischio disagio”

MARCO PREVE

L DISAGIO degli adolescenti italiani figli di immigrati nordafricani, la necessità di abbandonare alcune tradizioni e abitudini del paese d'origine, pur salvaguardando i valori della propria religione. Tema difficile quello affrontato ieri al Palacep di Prà dove si è svolto il nono incontro annuale della comunità dei musulmani della Liguria. Donne, uomini e bambini, musica, piatti tipici e un dibattito su temi concreti. Souheir Khatkouda, la presi-

“Dobbiamo trovare un equilibrio tra la famiglia e l'esterno, evitando di giudicare con le abitudini dei nostri paesi d'origine”

dente dell'Associazione donne musulmane in Italia, ha parlato degli adolescenti che vivono quotidianamente la realtà occidentale con tutti i pro e i contro mentre in casa, spesso, cambiano i parametri di riferimento per via delle usanze dei genitori nati e cresciuti nei paesi d'origine. «Ho parlato della società in cui viviamo — ha detto Souheir — e di tutti gli aspet-



L'incontro delle comunità musulmane al Palacep

ti positivi come la libertà di espressione e la tutela dei diritti. Ma ho evidenziato anche come certi comportamenti abbiano un peso ben diverso per la nostra religione. E' quindi necessario trovare un equilibrio tra famiglia e l'esterno, la scuola, le amicizie. Dobbiamo lasciare fuori dal nostro giudizio sui figli alcune tradizioni e abitudini dei nostri paesi

d'origine. Ma allo stesso tempo insegnare loro i valori fondamentali della nostra religione fin da piccoli». Lo pensa anche Carlo Besana anima del Cep e del Consorzio Pianacci: «Per far sentire italiani questi ragazzi, l'unica strada è quella di coinvolgere la loro comunità nelle scelte del territorio. Al Cep lo facciamo da tempo».



GENOVA.IT

Tutte le foto dell'incontro sul sito di Repubblica Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Al Palacep di Prà il lungo viaggio dei musulmani genovesi



L DISAGIO degli adolescenti figli di immigrati nordafricani, la necessità di abbandonare alcune tradizioni e abitudini del paese d'origine, pur salvaguardando i valori della propria religione. Tema difficile quello affrontato ieri al Palacep di Prà al nono incontro annuale della comunità dei musulmani della Liguria. Souheir Khatkouda, presidente dell'Associazione donne musulmane in Italia: «La società in cui viviamo ha molti aspetti positivi come la libertà di espressione e la tutela dei diritti. Ma certi comportamenti hanno un peso ben diverso per la nostra religione. È necessario trovare un equilibrio per i nostri ragazzi».

A PAGINA III